

STAVOLTA IL RE È NUDO, E NUDA È ANCHE L'ASSESSORA LAURA ROSSI

Il vigente regolamento del Comune di Parma sui criteri di calcolo della quota di compartecipazione alla retta di ricovero dei malati anziani e dei malati cosiddetti psicogeriatrici (in realtà malati con disabilità psicofisiche congenite che il Comune e le asservite Unità di Valutazione Geriatrica o Multidimensionali ora equiparano in maniera immorale ai malati anziani) è manifestamente e colpevolmente illegittimo volendo considerare tra i «redditi disponibili» degli assistiti, in aggiunta alle risultanze dei loro ISEE socio-sanitari per residenze (peraltro la tipologia di ISEE più onerosa per i malati e le loro famiglie), anche le indennità di accompagnamento e le pensioni di invalidità e addirittura prevedendo di escludere a priori dall'eventuale integrazione comunale "gli utenti proprietari di beni immobili", inclusa la casa di abitazione, pur essendo gli immobili già ampiamente considerati e valutati, oltretutto in maniera iniqua, nel nuovo ISEE. Decisioni sconsiderate oltre che illegittime.

Altrettanto illegittimo (e ancora più vergognoso considerando i destinatari del provvedimento) è il regolamento comunale, ufficialmente in vigore da ieri, 1° gennaio, per il ricovero delle persone disabili in Centri Socio-Riabilitativi Residenziali, Gruppi Appartamento, Appartamenti Protetti e similari, che nel calcolo della quota a carico degli assistiti prevede, quasi come per gli anziani, di aggiungere agli importi risultanti dai loro ISEE socio-sanitari per residenze anche una "quota annua delle entrate non calcolate ai fini ISEE (quali pensione di invalidità e indennità di accompagnamento)". Come se la disabilità portasse vantaggi economici e non invece maggiori privazioni e sempre più crescenti bisogni!

Entrambi i regolamenti **sono stati approvati dalla sola maggioranza consiliare** pur sapendo che così disegnati avrebbero violato apertamente il decreto 159/2013 sull'ISEE, e non solo, **assodato che:**

- l'articolo 2 del decreto premette in modo inequivocabile che "La determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione";

- il Consiglio di Stato già chiamato a pronunciarsi nel merito ha ripetutamente confermato (sent. nn. 6371 e 6708 del 2018) che "l'ISEE resta l'indefettibile strumento di calcolo della capacità contributiva dei privati e deve scandire le condizioni e la proporzione di accesso alle prestazioni agevolate, non essendo consentita la pretesa del Comune di creare criteri avulsi dall'ISEE con valenza derogatoria ovvero finanche sostitutiva";

- le modifiche legislative al decreto sull'ISEE intervenute con specifico provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 2 sexies, decreto-legge n. 42/2016, coordinato con legge di conversione n. 89 del 26 maggio 2016) sono state introdotte esattamente allo scopo di "ricepire le sentenze del Consiglio di Stato, sezione IV, nn. 00841, 00842 e 00838 del 2016, nel calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare che ha tra i suoi componenti persone con disabilità o non autosufficienti", modifiche per le quali dal 29 maggio 2016 "sono esclusi dal reddito disponibile ... i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, comprese le carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche in ragione della condizione di disabilità", trattamenti che il Consiglio di Stato ha giudicato essere concessi al fine di "compensare un'oggettiva ed ontologica (cioè indipendentemente da ogni eventuale prestazione assistenziale attiva) situazione d'inabilità che provoca in sé e per sé disagi e diminuzione di capacità reddituale"; e pensare che invece l'assessora Laura Rossi e la sua maggioranza con i loro illegittimi regolamenti di "accoglienza" vorrebbero impossessarsi di queste provvidenze impoverendo ancor di più gli anziani, i disabili e le loro famiglie!

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra e dell'ampio e pressoché costante indirizzo giurisprudenziale avverso le mistificanti interpretazioni del decreto ISEE da parte di molti Comuni (Parma in in testa) **e pure tenuto conto dell'ordinanza n. 2606 del 7 novembre 2018 del Tribunale di Parma di disapplicazione del regolamento comunale di accoglienza degli anziani** dove prevede che la compartecipazione dell'assistito alla retta di ricovero venga calcolata sommando l'indennità di accompagnamento al suo ISEE socio-sanitario per residenze, **si invitano i famigliari degli anziani e dei disabili la cui quota di compartecipazione è già stata o sarà calcolata dal Comune di Parma in maniera così illegittima, a prendere contatto con le associazioni di tutela "CartaCanta" e "Prima Gli Ultimi" per concordare le azioni più opportune, come le revoche a impegni e contratti capestro già sottoscritti con il Comune o con i gestori, il recupero di quanto ingiustamente già preteso dal Comune e pure il ricalcolo autonomo delle rette applicando i criteri di compartecipazione degli assistiti stabiliti dalla normativa statale in vigore e non dai regolamenti comunali.**

Gli irresponsabili diktat dell'assessora Laura Rossi e della sua fittizia maggioranza consiliare devono cessare e se altri hanno finora preferito, peraltro fallendo, patteggiare con loro persino i non patteggiabili fondamentali diritti costituzionali, ben vengano ora le azioni giudiziarie e civili a ripristinare la legalità e i diritti violati. "L'obbedienza non è più una virtù" (Don Lorenzo Milani).

Parma, 2 gennaio 2019

Contattaci!

CartaCanta
info@cartacanta.pr.it
335/380764

Prima Gli Ultimi
primagliultimiaps@gmail.com
335/5331307